

PERSONAGGI

Voce

Amico

Ramesse

Domestico

Padre di Ramesse

Farida

Amica

Presidente

Professor Gratz

I.

Sulle rive del Nilo. Due giovani egizi – Ramesse e un suo amico – passeggiano conversando.

AMICO Dolce la sera sulle rive del sacro Nilo. I colori del tramonto indugiano sulle acque, che si vedono scintillare e tremolar fra le palme dietro il tempio di Anubi. Ascolta: si leva un sommesso canto di sacerdoti. (*Sommesso canto di sacerdoti.*) Poi tutto tace. (*Si volge a Ramesse*) Ma tu sei pensieroso. Si direbbe quasi che la solitudine di questo luogo, ove tutto sembra predisposto per i convegni d'amore, aumenti la tua tristezza. Di', non saresti per caso innamorato?

RAMESSE (*mesto*) L'hai detto, amico. Sono innamorato della più bella creatura d'Egitto: Farida...

AMICO La figlia di Psammetico?

RAMESSE Lei. Qui l'ho vista la prima volta qualche giorno fa e qui torno ogni sera in amoroso pellegrinaggio con la speranza d'incontrarla di nuovo e di palesarle l'amor mio. Ma lei non s'è più rivista. L'amo. L'amo appassionatamente. Ma come farglielo sapere?

AMICO Scrivile una lettera.

RAMESSE Ahimè, a scuola non studiai abbastanza il di-

segno. Accidenti al modo di scrivere che hanno nel nostro paese, per mezzo di pupazzi. Tu...

AMICO Fui bocciato proprio in disegno. Quella carogna di Ramsete, professore di belle lettere, mi riprovò.

RAMESSE D'altronde non posso chiedere un simile favore ad altri, per non compromettere la fanciulla.

AMICO Ma via, non pretenderà un saggio di disegno, immagino. Quando ci sono i concetti, la calligrafia non conta. Orsù, ti aiuterò io a scriverle un bigliettino amoroso. Andiamo a casa tua.

II.

VOCE In casa di Ramesse. I due giovani sono seduti davanti a un papiro e con pennelli, tavolozza e stili, s'accingono a scrivere. Passa il Padre di Ramesse. I due giovani si alzano.

PADRE Comodi, comodi. Vedo con piacere che vi date alla pittura.

RAMESSE No, papà; stiamo scrivendo una lettera.

PADRE Bravi. Arte difficile. Beati voi giovani che sapete farlo. Continuate pure. (*Se ne va.*)

I due giovani dopo essersi inchinati si rimettono al lavoro.

RAMESSE Vorrei aprire la lettera con un bell'esordio d'effetto. Per esempio: Spettabile Signorina.

AMICO Ma che dici? Anzitutto è freddo, burocratico. E poi come fai con un disegno a far capire che è spettabile e, soprattutto, che è signorina? Ci vuole qualcosa di più poetico. Per esempio: soave fanciulla. Disegna alla meno peggio una fanciulla e cerca di darle un'aria

quanto più è possibile soave. (*Ramesse disegna. NB.: i disegni si vedranno ogni volta in primo piano o su uno schermo. L'Amico segue l'opera alle sue spalle, correggendo o suggerendo modifiche.*) Non così... Più lungo il piede... bravo... Ahi! Una gamba è più corta dell'altra. (*Ramesse fa per cancellare.*) Che fai? Lascia stare così. Si capisce lo stesso. L'espressione è soave e lei è fanciulla. Le gambe non contano. Crederà che hai voluto dire qualcosa di profondo con quella gamba rattrappita. Vai avanti.



RAMESSE È una parola! Ora dovrei dire: «Dal primo istante in cui vi ho visto...». Come si fa?

AMICO Niente di più semplice: si disegna un occhio aperto e appassionato. (*Disegna un occhio che sembra un uovo al padellino*)



RAMESSE E questo, secondo te, è un occhio?

AMICO Va bene così. Non devi mica mandarlo all'esposizione.

RAMESSE Ma sembra un occhio di bue.

AMICO Vai avanti. «Dal primo istante in cui vi ho visto...»

RAMESSE «... il mio pensiero vola a voi.»

AMICO Questo è elementare: vola... Un uccello... (*Ramesse disegna.*) Bravo! Somiglia leggermente a un pollo, ma anche il pollo vola. Continua.



RAMESSE «Se non siete insensibile ai miei dardi d'amore...» Io farei un dardo scagliato. (*Disegna una freccia che somiglia anche a una spina di pesce*)



«... Trovatevi fra sette mesi...» Questo è il difficile; come si disegna un mese?

AMICO Ewia! Affogheresti in un bicchier d'acqua. Si disegnano sette piccole lune in fila ed eccoti i sette mesi. (*Esegue.*)



RAMESSE «... lì dove il sacro Nilo fa un gomito...»

AMICO Questo è molto facile: basta tracciare un fiumicello a zig-zag. (*Esegue.*)



RAMESSE «... e precisamente vicino al Tempio di Anubi.» Anche questo è piuttosto facile, (*mentre l'Amico disegna*) perché l'immagine del Dio è nota a tutti.



AMICO Ecco fatto. E poi?

RAMESSE «... perché possa esternarvi i sensi d'una rispettosa ammirazione...» Fa' me che mi inginocchio. (*L'Amico disegna. Ramesse protesta alla vista del disegno*) E questo sarei io?



AMICO Ma lei lo sa che sei tu. C'è la firma, no? Aggiungi i saluti: «Mi creda con perfetta osservanza ecc. ecc.». Chiama il domestico!

RAMESSE Radames!

DOMESTICO (*entrando*) Comandi.

RAMESSE Discolpati!

AMICO (*dà il papiro arrotolato al domestico*) Ma no, porta questo alla figlia di Psammetico.

DOMESTICO (*prendendo il papiro*) Oh, il grazioso canocchiale!

AMICO È un papiro, asino! C'è risposta. Lo manda il signor Ramesse.

Il Domestico s'inchina e via.

RAMESSE (*passeggiando nervoso*) Chi sa che effetto farà.

AMICO Calmati. Tutto andrà bene.

III.

VOCE In casa di Psammetico. Farida con un'amica si accinge a leggere il papiro di Ramesse, appena consegnatole. Tutte eccitate le due ragazze chiudono la porta; Farida svolge il papiro.

FARIDA (*ridendo*) Uh, che zampe di gallina!

AMICA Non pretenderai che tutti siano primo premio di disegno come te. Quel che conta sono i concetti.

FARIDA (*che intanto ha dato una scorsa al papiro, aggrotta le ciglia indignata; all'Amica*) Questo è un insulto. (*Indica il primo disegno e legge*) «Detestabile zoppa.»



AMICA Possibile?

FARIDA Leggi tu stessa.

AMICA (*guarda*) Eh, sì, non c'è dubbio, è zoppa...

FARIDA E detestabile. Ma senti, senti. (*Legge, puntando il dito sul secondo disegno*)



«Ho mangiato un

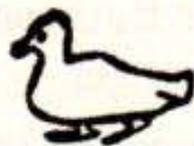
uovo al tegamino...»

AMICA E che importa a te?

FARIDA Vuol prendermi in giro. Ma c'è di peggio.

Guarda qui. (*Indica il terzo disegno*)

«... voi siete un'oca perfetta...»



AMICA (*maligna*) Perfetta non direi, ma oca non c'è dubbio.

FARIDA (*passando a leggere il successivo disegno*) «... ma nel fisico somigliate piuttosto a una lisca di pesce...»
(*Mostra all'Amica la freccia disegnata da Ramesse.*)



AMICA (*ridendo*) Impertinente, ma spiritoso.

FARIDA Di' addirittura insolente. Guarda. (*Decifra il non riuscito disegno delle sette lune*) «...Vi piglierò a sassate...» •••••

AMICA È enorme!

FARIDA E non è tutto. (*Decifra il disegno del fiume a zigzag e quello di Anubi*) «... siete un ignobile vermiciattolo»



... e avete bisogno della protezione del dio Anubi...»

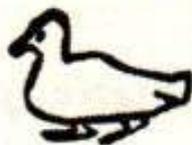


(*Comincia a piangere*)

Mascalzone, Anubi è il protettore delle mummie! (*Decifra il disegno di Ramesse inginocchiato*)



«... ora smetto perché debbo pulirmi le scarpe. Saluti ecc.» Grandissimo vigliacco, ma ora lo accomodo io. (Prende lo stilo e sotto la stessa lettera di Ramesse scrive la risposta, che pronunzia con voce vibrata, mentre fa i disegni) «Se io sono un'oca, ma non mai una mummia (e disegna magistralmente un'oca



e un'immagine di Anubi cancellato) ...lei è un beccaccione (disegna c. s. un animale cornuto)



... e io la prenderò a pugni.» (Disegna c. s. un pugno chiuso; chiama) Radames!



DOMESTICO (entrando) Comandi.

FARIDA Discolpati!

RADAMES Ma... (Apre le braccia come a dire che lui non c'entra.)

FARIDA (consegnandogli il papiro) Ecco la risposta per il tuo padrone.

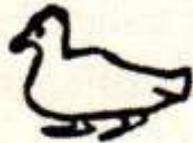
DOMESTICO (che s'aspetta la mancia) E per me non c'è niente?

FARIDA Se non te ne vai... (Fa il gesto di prenderlo a pugni. Il Domestico scappa. Rimasta sola con l'Amica, Farida piange) Se ne incontrano di mascalzoni a questo mondo! Chi l'avrebbe detto? Pareva un giovine a modo.

AMICA Via, via, non te la prendere. Gli hai mandato la risposta che merita. Ora se la sente.

VOCE Casa di Ramesse. Ramesse, raggianti, in compagnia dell'Amico decifra i geroglifici di Farida e, a causa della sua scarsa dimestichezza col disegno, li interpreta male.

RAMESSE È chiaro: (*puntando l'indice sull'oca disegnata da Farida*)



«Anche il mio pensiero vola costantemente a voi... (*con l'indice su Anubi cancellato*)



... ma ritengo che non è prudente vedersi presso il tempio di Anubi... (*indica l'animale cornuto*)



... piuttosto un buon posticino tranquillo credo che si possa trovare nei paraggi del tempio del bue Api... (*indica il disegno del pugno chiuso*) ... dove vi concederò la mia mano».



AMICO Sarà. Sarà. Vorrei che tu non peccassi di eccessivo ottimismo. Speriamo. Ma per me quel pugno chiuso non parla di matrimonio. Per me è un'affermazione di autorità.

RAMESSE Doppia ragione per considerarlo un'allusione matrimoniale. Mi concede la sua mano, ma intende essere una moglie...

AMICO ... manesca.

VOCE Salone di un congresso ai giorni nostri, affollato di scienziati, personalità e signore. Al tavolo della presidenza il Presidente pronuncia il discorso con cui presenta il professor Gratz.

PRESIDENTE Quattromila anni sono passati da che fu scritto questo prezioso papiro. Esso è stato tratto alla luce dal professor Gratz, il grande egittologo, il quale dopo due lustri di profondissimi studi è riuscito a ridare all'ammirazione degli uomini il brano di sublime poesia contenuto in esso; uditelo nella traduzione integrale che ne ha fatto l'eminente scienziato. (*Indica, tra gli applausi il professor Gratz, che s'inchina.*)

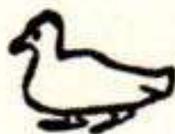
GRATZ (*cessati gli applausi, religiosamente svolge un antico papiro e, indicando a volta a volta un disegno, declama la lirica che i geroglifici, secondo lui, contengono*)



o Osiride che danzi stancamente



sul fiore del loto



seguito dall'Ibis, uccello a te sacro,



io t'offro la spiga del grano

.....

e sette piccoli fagioli di fresco sgranati,



acciocché tu tenga lontano da me il serpente dell'invidia,



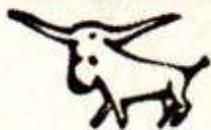
al sommo Anubi,



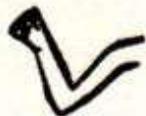
– anch'esso seguito dall'Ibis sacro,



a cui mi prostro –



sacrificando un grasso vitello



che abatterò di mio pugno.

La fine della lirica è accolta dal pubblico con una trionfale ovazione.